

# La Prussia invasa dai russi

## Ultimi istanti al microscopio

Prussia orientale, gennaio 1945. L'arrivo dei russi incombe come una spada di Damocle, una minaccia indefinita. «Tutto per nulla» (Sellerio, pp. 463, euro 15), di Walter Kempowski, racconta una tragedia dimenticata: la tragedia dei vinti, l'esodo dei tedeschi in fuga da est verso un ovest braccato, anch'esso, ma dagli angloamericani. Nel podere di Georgenhof, di proprietà dei Von Globig, piccola nobiltà decaduta, la vita scorre, ancora, assurdamente normale: in uno stato, sapendo come è andata a finire, di sospensione irreale. La quiete prima della tempesta.

Eberhard, «capofamiglia», allo scoppio della guerra, è stato richiamato alle armi, ufficiale di complemento della Wehrmacht, uno degli «specialisti» incaricati di sostenere il rifornimento della grande nazione tedesca, sfruttando le immense pianure dell'Ucraina e della Bielorussia per portare nel Reich grano, olio di semi, persino meloni. Ora era in Italia, da dove provvedeva a requisire e portar via vino ed olio d'oliva. La moglie Katharina è una bellissima donna che però, quando le si rivolge la parola su qualsiasi argomento, sembra sempre cadere dalle nuvole. Il figlio Peter dodicenne, per ragioni di salute, ha evitato l'arruolamento nei «Pimpf», primo livello della umori dei tedeschi prima della catastrofe. Uno strampalato specialista di economia politica arrivato sulle stampelle, malato di filatelia, che sparge macchie di inchiostro nero sulle effigi di Hitler nei francobolli del ragazzo: «Dovessero arrivare i russi...». Una violinista ingaggiata per sollevare il morale dei feriti negli

ospedali, che ancora crede nella sicura riscossa della Germania. Ma la stradona che lambisce Georgenhof sarà, di lì a poco, invasa dai carri degli esuli, i bordi costellati di cadaveri congelati. Una prosa di assoluto rigore realistico, verista, minimalista, la narrazione affidata pressoché sistematicamente all'indiretto libero, all'alternarsi di punti di vista interni; una ricostruzione al microscopio, calata nel piccolissimo della quotidianità più minuta e più spicciola, degli ultimi giorni del grande Reich.

**Vincenzo Guercio**

### Incipit

**Non lontano da Mitkau, una piccola città della Prussia orientale, si trovava il podere Georgenhof, che ora, d'inverno, con le sue vecchie querce nere sembrava un'isola emergente da un mare di bianco. Non era che un piccolo podere: le terre, a parte qualche residuo, erano state vendute, e la casa padronale era tutt'altro che una villa. Un edificio a due piani con un frontone a semicerchio nel mezzo, coronato da una stella del mattino, la cui lamiera era piuttosto mal ridotta. Adesso, nell'inverno del 1945, si udiva lo sbatacchiare delle tegole: un vento gelido, che arrivava dai campi lontani, investiva di nevischio il podere.**



WALTER KEMPOWSKI  
**Tutto per nulla**  
Sellerio, pagine 463, euro 15

Hitlerjugend. A completare il quadretto familiare, la «zietta», zitella anzianotta, «nerboruta», grettissima, maniaca di ordine, pulizia, risparmio, attività, nemica giurata del minimo spreco. Dalle immense pianure gelate approdano a Georgenhof, anche di notte, quando fuori oscilla fra meno 16 e meno 18 gradi, i personaggi più disparati, sintomi dei diversi

